

Nonostante i tangibili miglioramenti, "quello vietnamita rimane un mercato non del tutto facile da penetrare. Persistono infatti pesanti barriere burocratiche, legali e culturali".

Strategia, adattamento e flessibilità sono le parole chiave per le aziende italiane interessate ad entrare nel Paese. "Occorre presentarsi in Vietnam forti di un piano di investimento a medio-lungo termine, trascorrere tempo nello studio delle esigenze del consumatore e del business environment, ed infine instaurare fiducia nei partner locali".

Ma, malgrado le difficoltà, "il Vietnam offre ai brand italiani innumerevoli opportunità, sia nell'immediato che in prospettiva. Date le enormi potenzialità di business inesprese, il mercato vietnamita merita senza dubbio di essere preso in maggiore considerazione".

Direttore Hai, quali sono le caratteristiche principali dell'economia del Vietnam?

Popolazione prossima ai 100 milioni, età media di 30,7 anni, posizione geografica strategica e tasso di crescita sostenuto: queste caratteristiche rendono il Vietnam il principale mercato di sbocco per capitali esteri del Sud Est asiatico, secondo solo alla roccaforte finanziaria di Singapore.

Spinto infatti da una rapida espansione degli investimenti stranieri nel Paese, contribuenti ad oltre il 50% della produzione industriale, il Pil vietnamita ha segnato una crescita del 6,81% nel 2017, sublimando così la media del 6,4% su base annua tenuta dai primi Duemila ad oggi.

È questo potrebbe essere solo l'inizio. Secondo la Banca Mondiale il Pil del Vietnam aumenterà del 5,1% ogni anno da oggi al 2050, rendendolo de facto il Paese con il tasso di crescita più rapido al mondo per i prossimi trent'anni.

Il Mozambico presenterà a Londra il piano di ristrutturazione del suo debito, del valore di quasi 2 miliardi di dollari. Nel 2016, infatti, il governo del Mozambico ha ammesso l'occultamento di oltre 1,4 miliardi di debito non dichiarati dalle autorità mozambicane nei conti pubblici e nascosti ai partner internazionali. A seguito dello scandalo, il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) ha deciso di sospendere la sua cooperazione con il paese dell'Africa australe. Anche altri donatori stranieri hanno sospeso il loro sostegno alle finanze del paese.

Ma non la Svizzera. Infatti. Il presidente del Mozambico, Fili-

Ambiente imprenditoriale estremamente vivace. Competitività ed apertura

Tribuna Economica *intervista*
Pham Hoang Hai, Executive Director,
Camera di Commercio Italiana in Vietnam

Quali sono le ragioni di tale crescita?

Competitività ed apertura. Mentre i baby boomers occidentali iniziano a staccare i primi assegni pensionistici, quelli del Vietnam hanno appena fatto il loro ingresso nel mercato del lavoro. La forza lavoro vietnamita non è solo giovane, ma mediamente ben istruita e disponibile ad un costo quasi dimezzato rispetto alle controparti cinese e thailandese.

L'aumento del reddito pro capite ed il conseguente allargamento della classe media, che triplicherà entro il 2020, spingono i consumi interni.

La posizione geografica ed i numerosi partenariati permettono il libero accesso non solo al mercato del Sud Est asiatico ma anche alla supply chain del sud della Cina, motore industriale della prima economia al mondo.

Ultimo, la stabilità di governo, elemento che spesso latita nei Paesi in via di sviluppo, ripara il Vietnam dalla volatilità di capitali ed assicura l'attuazione di piani di sviluppo nel lungo periodo.

Qual è il clima di affari in Vietnam?

Recenti riforme hanno portato ad un drastico miglioramento del business environment del Paese. La Banca Mondiale situa il Vietnam in 68esima posizione su 190 economie per facilità di impresa, con un salto di 14 posizioni rispetto al 2017.

L'ambiente imprenditoriale è estremamente vivace. Lo scorso anno sono state registrate 126.800 nuove aziende ed i prin-

cipali centri del Paese, Ho Chi Minh City ed Hanoi, risultano rispettivamente la seconda e l'ottava metropoli per dinamicità su scala globale, secondo il World Economic Forum.

Quali settori presentano maggiori opportunità?

Malgrado il settore dei servizi rappresenti la più larga parte di Pil, il 44,2% dei 35,6 miliardi USD di investimenti stranieri che hanno raggiunto il Vietnam nel 2017 sono stati indirizzati verso la manifattura. I settori export tradizionali quali l'elettronica, l'abbigliamento e le calzature hanno visto il proprio fatturato in crescita del 14,4% nel 2017, e continuano pertanto ad attrarre capitale estero.

Il settore immobiliare e quello delle energie rinnovabili risultano particolarmente dinamici. Il primo, assieme con il comparto F&B e l'e-commerce, vede espandere i propri introiti sull'onda lunga del crescente tasso di urbanizzazione e dell'aumento dei redditi. Il secondo gode di pesanti incentivi e sgravi fiscali. Attraverso il piano strategico FDI per il periodo 2018-2023 il Ministero dello Sviluppo Economico vietnamita ha infatti prioritizzato investimenti su sostenibilità ambientale e high-tech.

Nel terziario le opportunità di business si concentrano nel turismo e nel settore bancario, in crescita rispettivamente dell'8,98% e del 8,14%. Il comparto viaggi viene spinto dall'alleggerimento burocratico sui visti e dall'ammodernamento delle infrastrutture. Le opportunità nel bancario risiedono nel corrente

Debiti e amici

pe Nyusi, si è recato in visita ufficiale. Si tratta del primo capo di Stato e di Governo del suo Paese che si reca in territorio elvetico in visita dal 2009.

Dal 2016 la Svizzera mette a disposizione del Mozambico i propri buoni uffici nell'ambito del conflitto latente. A essa è affidata la presidenza del Gruppo di contatto per il processo di pace, che accompagna le due parti in conflitto nella prospettiva di concludere un accordo di pace. Il presidente della Confederazione Berset ha apprezzato i recenti progressi compiuti nel processo

di pace, assicurando l'ulteriore impegno della Svizzera a favore di una pace duratura in Mozambico. Il Paese dispone di un grande potenziale economico. Il Mozambico è ricco di giacimenti di oro, carbone e gas naturale scoperti negli ultimi anni. Le delegazioni hanno discusso dei prossimi passi in materia di politica economica e di Stato di diritto da intraprendere per migliorare il clima degli investimenti.

Nel 2017 è stata istituita una camera di commercio Svizzera-Mozambico, allo scopo di utilizzare al meglio il potenziale del commercio e degli investimenti tra i due Paesi.

processo di digitalizzazione teso a ridurre il contante, utilizzato tuttora nel 90% delle transazioni.

Qual è la presenza italiana nel Paese?

Dalla fondazione della Camera di Commercio italiana in Vietnam, avvenuta 10 anni fa, l'interscambio commerciale tra Italia e Vietnam è cresciuto in maniera esponenziale, raggiungendo 4,4 miliardi USD nel 2017. Simile la progressione degli investimenti italiani, ora vicini a quota 400 milioni USD.

Tra le aziende italiane con siti di produzione in Vietnam ricordiamo Piaggio e Ariston Thermo Group. Il gruppo Piaggio ricava dal mercato vietnamita quasi un terzo nel proprio fatturato complessivo, mentre Ariston

rappresenta il player principale nel mercato dei boiler domestici del Paese.

I macchinari per la lavorazione industriale sono la maggiore voce di esportazione italiana in Vietnam, seguiti dal settore moda e tessile, medicinali e prodotti chimici. Tutte le categorie qui menzionate beneficeranno largamente dell'entrata in vigore dell'Accordo di Libero Scambio tra Vietnam ed Unione Europea, in programma entro primavera 2019. Tale partenariato eliminerà il 64,5% delle linee tariffarie nell'immediato ed il 99% entro 10 anni.

Tribuna Economica
(© Riproduzione riservata)

Da Sace

Riforme per attrarre più investimenti

Nei primi undici mesi del 2017, il Vietnam ha attratto investimenti diretti esteri (IDE) per circa 36 miliardi di dollari. Il dato, sebbene ancora molto lontano dal valore record del 2008 (72 miliardi di dollari), mostra una crescita del 44% rispetto al 2016. Tuttavia i settori di destinazione sono stati quelli a bassa produttività come i manifatturieri orientati all'export, il settore elettrico e il real estate. I capitali sono giunti in particolare da Giappone, Corea del Sud e Singapore.

Per incrementare ulteriormente gli investimenti dall'estero, specialmente in settori a maggior valore aggiunto, il Governo sta collaborando con la Banca mondiale per sviluppare una strategia quinquennale. Il piano mira a ridurre i costi operativi, intervenendo sui tempi per aprire l'attività, e aumentare la competitività. Il Paese ha migliorato sensibilmente il proprio contesto operativo, posizionandosi al 68° posto su 190 Paesi nella graduatoria del Doing Business 2018, in salita di 14 posizioni rispetto allo scorso anno.

Obiettivo Vietnam

Il contesto politico interno del Vietnam appare molto stabile, con effetti positivi anche sulle scelte di policy governative di medio e lungo periodo, che si stanno orientando a una graduale e crescente liberalizzazione con l'obiettivo di attrarre investitori esteri. Per cogliere in sicurezza tutte le nuove opportunità offerte dal Paese, da SACE SIMEST e ICE arriva la nuova guida dedicata alle imprese. Il Paese risulta particolarmente attraente per gli investitori esteri, il Pil è in forte crescita (+6,2% nel 2016) e i principali indicatori macroeconomici sono in via di stabilizzazione.

Inoltre l'accordo tra Ue e Vietnam favorirà l'aumento dell'interscambio commerciale grazie all'abbattimento della quasi totalità delle barriere tariffarie, nonché l'adesione all'Asean e all'AEC e l'interconnessione tra altri Paesi del Sud-est asiatico fanno del Vietnam un hub importante per l'Asia sud orientale.

Senza dimenticare che il Paese offre manodopera, talvolta anche di qualità, a costi competitivi e questo spiega perché il Vietnam sia destinazione privilegiata per gli investimenti in attività produttive. Gli investimenti dall'estero affluiti negli anni hanno contribuito alla crescita del settore manifatturiero e nel 2016 sono stati pari a 12,6 miliardi di dollari, il 6% del Pil. Tuttavia, non bisogna sottovalutare quelli che sono ancora punti di debolezza del Paese. Ci sono inoltre diverse criticità nei conti pubblici ancora da sanare: deficit fiscale ampio e debito pubblico in crescita, per la gran parte denominato in valuta estera, con conseguente esposizione all'andamento del tasso di cambio.

Il percorso di stabilizzazione macroeconomica ha portato negli ultimi anni a una graduale ricostituzione delle riserve in valuta forte, che restano però ancora al di sotto del livello considerato di guardia: esse sono pari infatti a circa 30 miliardi di dollari, utili a coprire meno di tre mesi di importazioni.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre il debito pubblico, a partire da aprile 2017 il governo ha deciso di limitare le emissioni di garanzie sovrane a supporto di transazioni e progetti che vedono coinvolte soprattutto aziende di stato.

INTERSCAMBIO ITALIA - VIETNAM

POTENZIALE PER LE
ESPORTAZIONI ITALIANE

